

### **Fini e il Veneto a statuto speciale.**

Non è vero che il federalismo non sia di destra. È vero semmai il contrario, dato che internazionalismo e cosmopolitismo fanno parte del corredo genetico della sinistra. C'è però da dire che la destra ha fatto di tutto per dare l'impressione di essere statalista e centralista, al punto di risultare allergica ad ogni forma di autonomia.

Sono stato tra i primi, se non il primo, a battermi, prima nel MSI e poi in AN, per il federalismo. Ricordo benissimo le discussioni con gli amici che mi accusavano di tradire l'idea di statonazione che secondo loro doveva essere tutt'uno con la destra. Mi sentivo un eretico, tuttavia era talmente profonda la mia convinzione che ho continuato a battere il chiodo finché da qualche parte è entrato. Non so se per contingente opportunità o per moda, fatto sta che nel 1998, con la Conferenza di Verona, Fini aprì - molto cautamente - al federalismo. Ciò gli permise, un paio d'anni più tardi, di essere accettato nella Casa delle Libertà, nel cui programma Bossi - col quale Fini non avrebbe mai bevuto il caffè - aveva imposto la *devolution*.

Questa apertura però rimase finalizzata più alla permanenza nella coalizione che alla realizzazione della riforma federale. Tutte le iniziative autonomiste, compresa quella di dotare il Veneto dello statuto speciale, come richiesto in proposte di legge di rappresentanti di AN, cadevano nel vuoto. Anche nella stesura della legge costituzionale sulla *devolution* AN recitò sempre la parte di chi tira indietro. Anche se poi la votò. Più per opportunità politica che per convinzione, non senza qualche mal di pancia. Fisichella, per esempio, se ne andò dal partito. Nè si può dire che al referendum che portò alla sua abrogazione Fini si sia spezzato la schiena per difendere la riforma.

Stupisce allora che adesso venga in Veneto a raccontare che ci vuole lo statuto speciale. Viene da chiedersi come mai, essendo stato per cinque anni vice-presidente del consiglio, non l'abbia fatto allora e lo faccia solo dopo che La Destra ha messo lo statuto speciale al primo punto del suo programma in Veneto. Ma soprattutto viene da domandarsi con quale credibilità Fini si schieri per un Veneto a statuto speciale quando solo un anno e mezzo fa, su otto parlamentari che AN esprime nella regione, ne ha paracadutati quattro da Roma in giù...

Alla faccia del Veneto autonomo!

Paolo Danielli  
